

La giornata Storico edificio rinnovato La Croce Verde inaugura la sua sede e premia i militi con più anni di servizio

■ Alcuni giorni assumono un valore simbolico importante nella vita di un'associazione e vanno oltre la concretezza già molto significativa. Ha rappresentato il coronamento di un percorso la cerimonia di inaugurazione che la Croce Verde Ovadese ha dedicato sabato scorso alla sua storica sede in largo 11 Gennaio. La giornata è servita per ribadire un ruolo importante nel tessuto della comunità del territorio, al tempo stesso per tributare ai militi e ai volontari che negli anni si sono prodigati per raggiungere questo obiettivo il giusto riconoscimento. «Voi donate a beneficio di tutti», ha ribadito padre Ugo Barani, un legame da sempre molto forte con la pubblica assistenza. La cerimonia vera e propria è stata introdotta da "Ovada", un brano composto nell'occasione dalla banda "A. Rebora" della città.

Percorso prolungato

La sala interna utilizzata dal direttivo per discutere delle questioni importanti ricorderà le figure di Guido Perasso e Giuseppe Gasti, i due presidenti che più di ogni altro hanno spinto per fare della palazzina di largo 11 Gennaio la casa definitiva dell'ente. In questo senso è stato creato il fondo di accantonamento che ha messo a disposizione le risorse utilizzate per l'acquisto dell'immobile (nel 2019, accordo sottoscritto con Asl dopo tanti tentativi inutili) e il cantiere vero e proprio: ai 304 mila euro impiegati per la transazione se ne sono aggiunti altri 500 mila, seppur con il supporto dei relativi bonus, per portare a termine l'operazione. «Oggi - è in-

tervenuto il sindaco di Ovada, Paolo Lantero - è necessario un volontariato professionale. La Croce Verde Ovadese lavora per raggiungere questo risultato ogni giorno». Sono ventidue i mezzi utilizzati a rotazione per lo svolgimento dei servizi ordinari programmati ed assicurare la presenza per le emergenze. L'auto parco si è rinnovato anno dopo anno con l'acquisizione di ambulanze per il soccorso avanzato e veicoli specifici per ogni esigenza degli assistiti.

L'intervento iniziato durante il periodo Covid Tanti volontari al fianco tra dedizione e impegno

Sfida per il futuro

«Non è stato facile ma ce l'abbiamo fatta». Così ha esultato dal palco Giuseppe Barisione, attuale presidente dell'associazione. Barisione è stato premiato per i suoi sessant'anni di impegno con la Croce Verde. Divenne volontario solo pochi anni dopo il trasferimento nell'attuale sede. Con lui l'ente ha consegnato un riconoscimento ai volontari con maggiore anzianità di servizio. Figure che all'impegno per gli altri hanno dedicato una porzione importante della loro vita.

Nel dettaglio hanno superato i 35 anni di attività Francesco Ferraro (48 anni), Paolo Marchelli (44), Angelo Deprimi (42), Pier Carlo Giacobbe (41), Milo Barbieri e Angelo Gollo (38), Angelo Rapetti (37), Isabella Borghero e Giorgio Pastore (36). Hanno superato i trent'anni: Roberto Cazzulo e Enzo

Castelvero (35 anni), Giuseppina Canepa (34), Lorenzo Nervi e Fabio Piana (33), Nicola Ventrella e Giovanni Zunino (32), Roberto Repetto, Guglielmino Meneghetti, Valter Sciutto e Ivana Torrielli (31), Claudio Arata 30. La sfida è ora, come preannunciato dalla stessa associazione, quella di trovare nuove forze per consolidare quel ricambio generazionale avviato qualche anno fa che ha subito un'accelerazione nel 2020 con il Covid. Molti i giovani che negli ultimi due anni hanno colto l'opportunità di un'esperienza altamente formativa, consentendo di dare continuità alle attività. Lo scenario generale rimane di forte precarietà. «So che la Croce Verde - ha ribadito padre Ugo Barani - fa ogni giorno tanti chilometri. Io preferirei che ne facesse meno. Significherebbe che abbiamo di nuovo un ospedale dotato dei servizi che è giusto che abbia». Tra le questioni di più lungo corso l'impossibilità dei mezzi del 118 di trasferire a Ovada anche i codici a indice di complessità più basso. E poi tante prestazioni, visite e consulti che una volta si facevano in loco ed ora sono stati trasferiti verso altri punti della rete provinciale. Per questo motivo i tempi di esecuzione dei servizi si stanno allungando con una difficoltà più marcata nella programmazione giornaliera e nel trovare la disponibilità dei volontari stessi. Di una rete in sofferenza, con maglie sempre più larghe, in cui il volontario è chiamato a fare le veci di un personale sempre più carente si è parlato più volte. Il periodo della giornata più delicato è la notte.





DUE MOMENTI A sinistra il presidente Barisione, al centro, è premiato dal sindaco Pao Lantero e da padre Ugo. A destra militi in attesa del taglio del nastro



VISTA AEREA Il tetto completamente rinnovato e l'impianto fotovoltaico installato sui garage



SAL RIUNIONI Lo spazio per il direttivo intitolato a Guido Perasso e Giuseppe Gasti

L'aspirazione di tante figure attive nell'associazione
coronata con una cerimonia d'alto valore simbolico
Edificio pensato per essere funzionale e accogliente